



Martina Zanin

EVERY CARESS, A BLOW

19/02/2026 - 18/04/2026

a cura di Antonio Grulli

Fondazione Pastificio Cerere, Roma



MARTINA
ZANIN

EVERY CARESS, A BLOW

A CURA DI
ANTONIO GRULLI



LA MOSTRA

Il lavoro di Martina Zanin, profondamente radicato nella dimensione autobiografica, indaga dinamiche relazionali complesse attraversate da assenza, memoria, trauma, tensione e potere. Con l'uso di media differenti — dalla fotografia alla scultura, fino all'installazione — l'artista esplora la sottile soglia tra protezione e controllo, ponendo al centro il tema della vulnerabilità. La sua ricerca comprende inoltre il rapporto tra umano e animale, attivando metafore e parallelismi.

EVERY CARESS, A BLOW invita a sostare in quel confine di tensione tra cura e controllo, affetto e potere, eredità e possesso. La mostra esplora come il corpo e l'identità prendano forma attraverso relazioni di potere e di dominio affettive, che legano il soggetto a chi lo protegge. Ciò che rende realmente inquietanti queste relazioni non è la loro violenza manifesta, ma ciò che viene incorporato e custodito rimanendo invisibile, continuando ad agire tanto nella dimensione sociale quanto in quella intima e fisica.

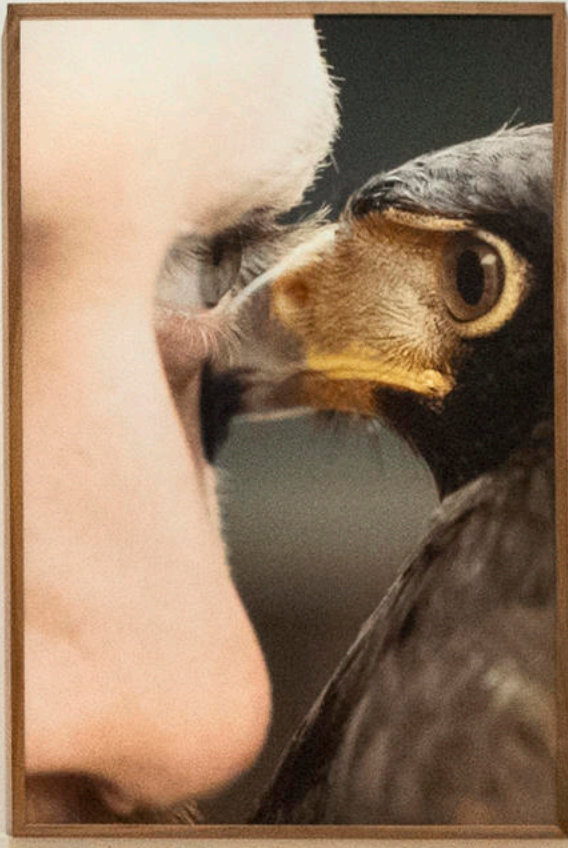
All'intersezione tra psicologia, etologia, spiritualità, ed esperienza personale, Zanin presenta un corpo di lavori che spazia tra fotografia, installazione ed elementi architettonici. La dinamica preda/predatore è centrale nel suo lavoro. Il falco e la lepre diventano presenze simboliche e totemiche, legate a un potere ancestrale e al rapporto tra ferocia, istinto, tensione, e vulnerabilità.

Il percorso espositivo si apre con una serie di fotografie provenienti dal progetto *Please, don't ever come down*, (2020 - in corso), che presentano, in forma frammentata, gesti, animali, parti di corpo, azioni e visioni idilliache. Immagini evocative che instaurano un dialogo immediato con il pubblico e orientano la lettura delle opere successive, dove la loro eco riemerge in forme più sottili, come una forza invisibile che attraversa l'intero spazio espositivo. Seguono *Oh, whistle, and I'll come to you #1* e *#2*, (2026). Le due opere sono composte da guanti da falconiere disposti secondo un pattern rigido e alternato, evocando un gesto rituale e ripetuto, al limite del militare: una tensione costante tra comando e obbedienza. Il titolo rimanda a una tecnica della falconeria, il fischio per richiamare il rapace al guanto.

La terza sala ospita una scultura in ottone dal titolo *A Predator is a Predator is a Predator...*, (2026) che rappresenta una sequenza di zampe di rapace, come un attacco congelato nel tempo. Le forme sembrano generarsi l'una dall'altra in un movimento ciclico che evoca la catena del potere: un sistema in cui ogni predatore è anche preda, e nessun corpo può dirsi completamente libero. L'opera richiama la riflessione foucaultiana sul potere come forza dinamica che non si possiede, ma si esercita e si iscrive nei corpi.

Nella quarta e ultima sala trova posto l'installazione **AMBIENTI. TANE — *Rabbit Hole***, (2026), costruita con materiali organici e industriali. L'opera nasce dall'idea del corpo come tana, esplorandone la natura ambivalente di rifugio e al tempo stesso di trappola. Concepita come un'architettura proveniente da un'altra dimensione, sospesa tra il futuristico e l'arcaico, la struttura si presenta come un'anatomia inversa: lo scheletro all'esterno, la pelle all'interno. L'involucro centrale invita il fruitore a nascondersi al suo interno, a penetrare sottopelle, a immergersi nel proprio corpo compiendo un viaggio interiore oppure ad addentrarsi in un corpo altro. Entrare in questa struttura evoca una dimensione primitiva ed embrionale, in cui coesistono protezione e intrappolamento; una condizione di incubazione che apre alla possibilità di trasformazione.

Antonio Grulli





The only way to get to know you

2023

stampa inkjet su Hahnemühle Photo Rag Pearl,

montata su pannello in alluminio, cornice in

legno noce canaletto

122 x 82 cm (con cornice)

Edizione 1/3

Metamorphosis

2023

stampa inkjet su Hahnemühle Photo Rag
Pearl, montata su pannello in alluminio,
cornice in legno noce canaletto

122 x 82 cm (con cornice)

Edizione 1/3





Fury

2021

stampa inkjet su Hahnemühle Photo Rag Pearl

montata su pannello in alluminio, cornice in

legno noce canaletto

82 x 55 cm (con cornice)

Edizione 1/5

Static Turmoil

2021

stampa inkjet su Hahnemühle Photo Rag

Pearl montata su pannello in alluminio,

cornice in legno noce canaletto

82 x 55 cm (con cornice)

Edizione 1/5





Tears of rage

2021

stampa inkjet su Hahnemühle Photo Rag Pearl

montata su pannello in alluminio, cornice in

legno noce canaletto

82 x 55 cm (con cornice)

Edizione 1/5





Always on guard

2021

stampa inkjet su Hahnemühle Photo Rag

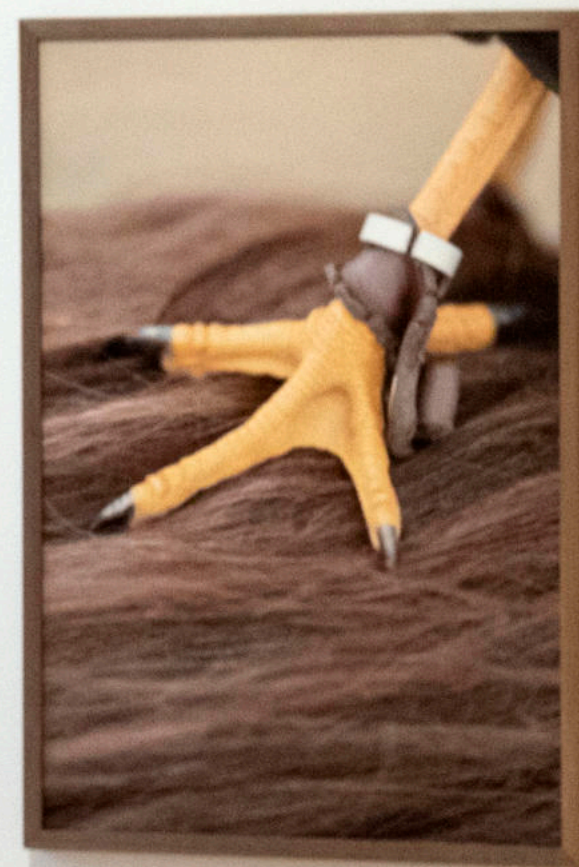
Pearl montata su pannello in alluminio,

cornice in legno noce canaletto

55 x 37 cm (con cornice)

Edizione 1/5







Caress
2023
stampa inkjet su Hahnemühle Photo Rag Pearl,
montata su pannello in alluminio, cornice in
legno noce canaletto
82 x 55 cm (con cornice)
Edizione 1/5

Oh, Whistle, and I'll Come to You #2

2026

guanti da falconiere

100 x 63 cm

Edizione 1/3





Oh, Whistle, and I'll Come to You #1

2026

guanti da falconiere

106 x 58 cm

Edizione 1/3

*A PREDATOR, IS A PREDATOR, IS A
PREDATOR...*

2026

scultura in bronzo lucidato

65 x 5 cm

Edizione 1/5





AMBIENTI. TANE – Rabbit Hole

2026

pelle, tubi, giunti

330 x 380 x 450 cm

(dimensione della struttura variabile)

Edizione 1/3



BIOGRAFIA

Martina Zanin (San Daniele del Friuli, 1994) vive e lavora tra Roma e Milano. La sua pratica artistica si sviluppa attraverso fotografia, scrittura, installazione, scultura e libri d'artista.

Il suo lavoro è stato presentato in mostre personali e collettive in ambito nazionale e internazionale, tra cui: Fondazione AGO, Modena (2025); GNAMC – Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma (2024); IIC Toronto (2024); Cassina Projects, Milano (2024); Palazzo delle Esposizioni, Roma (2023); Foto Forum, Bolzano (2023); Fondazione Orestiadi, Gibellina (2023); Benaki Museum, Atene (2022); IIC Abu Dhabi (2021); FMAV – Fondazione Modena Arti Visive (2021); BACO – Base Arte Contemporanea, Bergamo (2021); galleria studiofaganel, Gorizia (2021); Fotografia Europea, Reggio Emilia (2021); Goethe-Institute, Roma (2017).

Nel 2024 è tra i finalisti del Talent Prize InsideArt. Nel 2023 ha vinto il Premio Terna (categoria giovani) con l'installazione Dear F.. Nel 2021 ha ottenuto il primo premio Camera Work ed è stata selezionata per Giovane Fotografia Italiana e Cantica21. Italian Contemporary Art Everywhere, progetto promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e dal Ministero della Cultura (MiC).

È autrice del fotolibro I Made Them Run Away, pubblicato da Skinnerboox, e di Older Than Love, libro d'artista autoprodotta. Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche quali MoMA Library (New York), Haas Library – Yale University (New Haven), Fondazione AGO (Modena), MEP – La Maison Européenne de la Photographie (Parigi) e Fondazione Orestiadi (Gibellina). È stata guest lecturer presso la Hong Kong Baptist University, la RUFA, l'Università di Trieste, la NABA e la FMAV – Scuola di Alta Formazione.



Website: www.nashiragallery.com

Instagram: @nashiragallery

Linkedin: nashira gallery

Email: info@nashiragallery.com